

VERTENZA FIAT Clima infuocato durante l'assemblea dello Slai Cobas: non è piaciuta la conciliazione giudiziaria

«Landini ha salvato Marchionne»

DI AGATA MARIANNA GIANNINO

POMIGLIANO D'ARCO. Vertenza Fiat, si è svolta ieri nel Palazzo dell'Orologio l'assemblea pubblica indetta da Slai Cobas (nella foto) per fare il punto sulla situazione, per discutere di Jobs Act e delle ultime notizie sulla vertenza Fiom-Fiat. In realtà la questione che ha tenuto principalmente banco è stata proprio quest'ultima.

«Landini ha salvato Marchionne» è stato più volte affermato ieri dal coordinatore Vittorio Granillo, ed è ciò che è emerso anche dalla relazione letta dalla coordinatrice nazionale dello Slai Cobas di Pomigliano, Mara Malavenda. Per il sindacato autonomo, l'oblazione con cui Marchionne se l'è cavata per condotta antisindacale e il rientro in fabbrica dei 19 ope-

rai iscritti alla Fiom sono il risultato di «una conciliazione giudiziale tra Landini e Marchionne consistente nel ritiro della denuncia penale della Fiom per le discriminazioni allo scopo di salvare Marchionne dal rinvio a giudizio. E lo "scambio" si giocava sul rientro al lavoro di 19 delegati sindacali in cassa integrazione, e lo "scaricamento al proprio destino" dei lavoratori discriminati e confinati a Nola e dei 2.000 lavoratori discriminati di Pomigliano». Slai Cobas, per dimostrare ciò, ha distribuito le copie della missiva inviata il 30 maggio dal segretario della Fiom Maurizio Landini al procuratore della Repubblica di Nola Paolo Mancuso ed al sostituto procuratore Cristina Curatolo, con cui «Landini comunicava di aver positivamente risolto il confronto con la Fiat per le condotte



contestate dalla Procura. Con questa lettera Landini ha consentito l'archiviazione del procedimento penale e salvato Marchionne» hanno criticato. L'accordo non è piaciuto allo Slai Cobas e per questo ieri, durante un intervento di un iscritto della Fiom, si sono creati momenti di tensione quando dalla platea un paio di persone

hanno iniziato a urlare e ad impreccargli contro. «Siamo soli! - ha dichiarato più volte Granillo - Questa analisi ci dimostra che è meglio da soli che male accompagnati». E ne è convinto anche l'altro iscritto intervenuto ieri, Luigi Aprea, che ha affermato: «Quest'assemblea è un inizio - ed aggiunge - Stanno usando la stessa logica di Nola per altre 2mila persone - quei dipendenti che attualmente sono in contratto di solidarietà - che dall'accordo di marzo 2014 sono definiti "esuberanti momentanei"». Durante l'incontro Granillo ha poi informato i presenti sull'appello perso al Tribunale di Napoli per il rientro a Pomigliano a lavoro pieno dei circa 300 lavoratori del wcl di Nola, «stiamo aspettando di leggere le motivazioni del giudice» ha riferito.